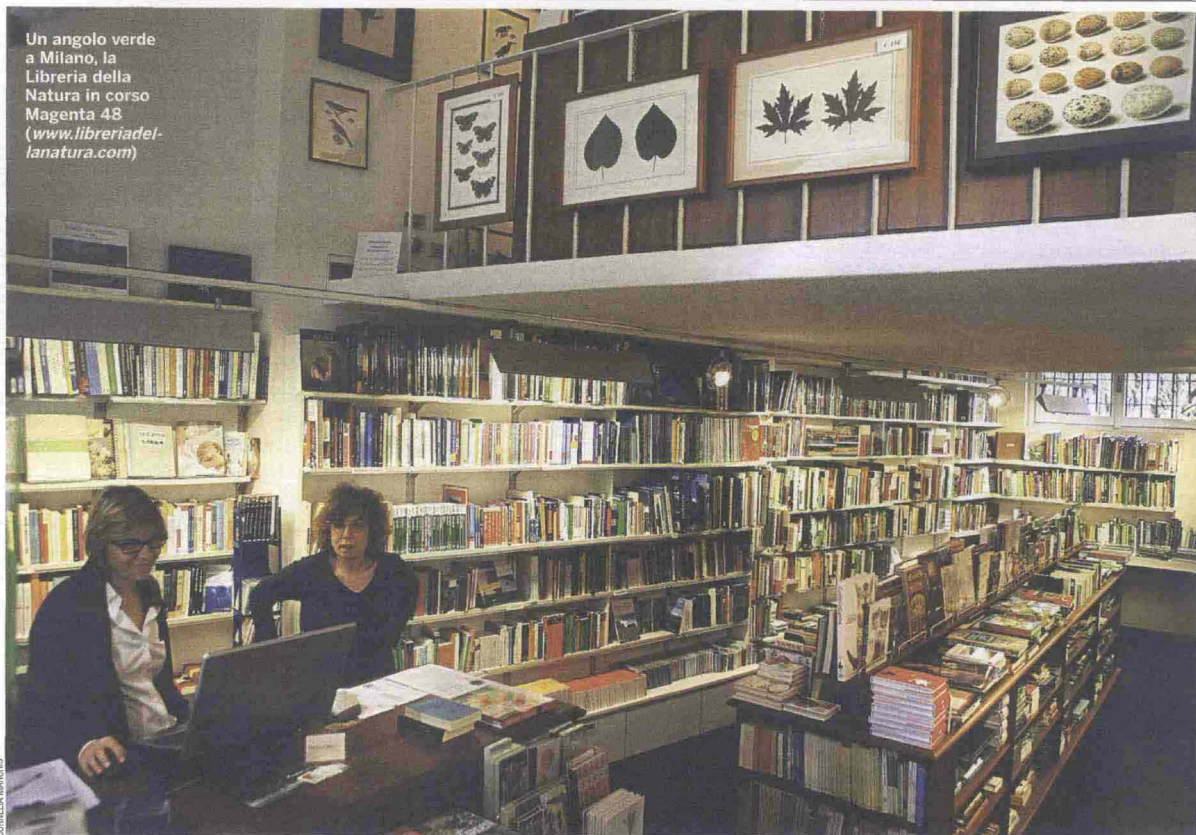


Un angolo verde a Milano, la Libreria della Natura in corso Magenta 48 ([www.libreriadellanatura.com](http://www.libreriadellanatura.com))



Una scelta ragionata sfogliando le

# PAGINE VERDI

DALLA VERITÀ DI AL GORE AI MANUALI PER RAGAZZI. PASSANDO PER LA CRISI ENERGETICA, I PROBLEMI CLIMATICI E LE DIAGNOSI ECONOMICHE. UN'INVASIONE DI LIBRI SU AMBIENTE ED ECOLOGIA. ANCHE DELLA PSICHE

di Francesca Lancini

**D**a quando il verde è diventato un genere letterario, le librerie hanno dovuto fare posto a un altro tipo di scrittura in cui le parole vanno assorbite e trasformate in azioni concrete; al centro del discorso: ecologia ed ecosostenibilità.

## L'INIZIO

Occuparsi della terra significa confrontarsi con *Una scomoda verità* (1), Al Gore ha aperto la strada a una narrazione d'informazione e turbamento. La ritirata dei ghiacciai, le concentrazioni di anidride carbonica, la denuncia verso i mass media che guidano l'opinione pubblica senza però rivelare la verità scomoda cui fa riferimento Gore: le pressioni esercitate dalla lobby del petrolio su scienziati e centri di ricerca. Nel 2007 anche il francese Serge Latouche, con *La scommessa della decrescita* (2), denunciava la necessità di uno sforzo per rispettare la biologia di un pianeta

## DIECI COPERTINE CONSAPEVOLI



1

**Una scomoda verità**  
di Al Gore  
(2006, Rizzoli)



2

**La scommessa della decrescita**  
di Serge Latouche  
(2007, Feltrinelli)

con risorse limitate e una crescita infinita. Ma è con *La terra in bilico* (2008, Bompiani), del premio Nobel ed ex vicepresidente americano, che l'editoria comincia a suddividere la letteratura green per temi.

## L'ANALISI

Jeffrey Sachs, economista della Columbia University e consigliere di Kofi Annan per lo sviluppo dei Paesi del Terzo mondo, si è rivelato al pubblico con il saggio *La fine della povertà* (2005, Mondadori), nel quale ha introdotto le questioni ambientali approfondite poi nel successivo *Il bene comune* (2010, Mondadori). Sachs elenca con realismo scientifico tutti i problemi che la società dovrà affrontare nei prossimi decenni denigrando però le teorie dei catastrofisti per dirci che non tutto è perduto, perché sarà proprio il progresso tecnologico a porre rimedio ai guasti causati da esso stesso. Anche Nicholas Stern prevede

azioni concrete, tanto da lanciare un appello al governo italiano per risanare il caos climatico, gli interventi immediati: riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, blocco della deforestazione e ricerca di strategie di adattamento; nel saggio *Un piano per salvare il pianeta* (2009, Feltrinelli), Stern punta su una soluzione che comprenda la gestione dei costi e dei benefici, il calcolo delle probabilità scientifiche e la questione etica, ma il messaggio principale è: «Sostenere l'innovazione per una crescita più sicura, equa e pulita». Difficile abbinare questi aggettivi all'indagine di Rose George che con *Il grande bisogno* (3) ha sconvolto il mondo. La giornalista inglese ha raccontato il problema dello smaltimento dei rifiuti organici partendo dalle fognature dall'Occidente opulento di Londra e New York all'Oriente, dove 700 milioni di persone su 900 milioni non hanno accesso alla toilette, fino alla Cina e al Giappone, dove si trovano i bagni più tecnologici del mondo. Rose George ha spiegato come ogni gesto quotidiano si sia trasformato in una bomba a orologeria per la salute dell'intero pianeta.

#### LE POLEMICHE

La penna di alcuni saggisti però non si ferma all'evidenza dei fatti, vuole scavare, e così nasce la figura de *L'ambientalista scettico* (4). L'accademico Bjørn Lomborg ha fatto arrabbiare la comunità scientifica danese dicendo che le previsioni degli ambientalisti sul tema del riscaldamento globale erano esagerate. Il risultato? Ha venduto milioni di copie e il libro ha ricevuto il supporto del premio Nobel per la pace Rajendra Pachauri. In Italia, Stefano Caserini ha riportato, con più cautela, le posizioni tra gli scienziati che incolpano le attività umane come principali responsabili del surriscaldamento e i media che spesso negano. *A qualcuno piace caldo* (2008, Edizioni Ambiente) racconta i condizionamenti, le incoerenze e le manipolazioni del sistema delle informazioni.

#### LA PSICOLOGIA

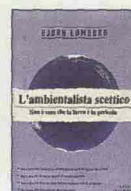
Daniel Goleman ci ha insegnato a usare le nostre molteplici intelligenze: quella ecologica è definita come la capacità di riconoscere le connessioni che ci legano all'ambiente e fare scelte consapevoli. «La cura per l'ambiente» scrive nel saggio *Intelligenza ecologica* (5), «non è un movimento o un'ideologia, è il nostro prossimo gradino evolutivo».

#### LE GUIDE

*Basta poco* (6), scrive Antonio Galdo. Basta riscoprire il senso delle cose, tornare all'arte della manutenzione, riciclare, usare l'auto elettrica, cucinare anche con gli avanzi, e divorziare, si può fare anche green. Galdo spiega persino come si calcola la felicità. Siamo abituati ad associare il benessere con la crescita economica: Maurizio Pellante, con *La felicità sostenibile* (2009, Rizzoli), scrive che la crescita non può continuare all'infinito, deve decrescere. Il saggio racconta i benefici di una vita all'insegna del risparmio



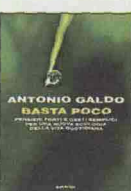
③ **Il grande bisogno** di Rose George (2010, Bompiani)



④ **L'ambientalista scettico** di Bjørn Lomborg (2003, Mondadori)



⑤ **Intelligenza ecologica** di Daniel Goleman (2009, Rizzoli)



⑥ **Basta poco** di Antonio Galdo (2011, Einaudi)



⑦ **Dormire nudi è verde** di Vanessa Farquharson (2011, Sonzogno)



⑧ **Guida ai green jobs** di Tessa Gelisio e Marco Gisotti (2009, Edizioni Ambiente)



⑨ **Ecologia buddhista** di Martine Batchelor e Kerry Brown (2005, Neri Pozza)



⑩ **L'ecologia spiegata ai ragazzi** di Giuseppe Brillante (2010, Mondadori)

energetico, cominciando dalla terra, con gli orti comuni, con i quali è possibile condividere e scambiare; due verbi molto presenti nel *Manuale del consumatore consapevole* (2011, Xenia) di Anna e Luca Colombo, con cui possiamo imparare a leggere un'etichetta in tutte le sue parti e ricordare che quanto viene prodotto nella stessa regione in cui facciamo l'acquisto ha un impatto minore sull'inquinamento ambientale, che esistono simboli in grado di garantire al consumatore il rispetto dell'ecologia e altri in grado di assicurare che il prodotto è biologico al cento per cento. I fanatici dello shopping, con *Il verde va con tutto* (2009, TEA Pratica) di Tamsin Blanchard, non riscoprono solo un colore che indossavano ai tempi della maturità, ma anche che gli accessori possono essere usati per decorare. L'ambiente si deve rispettare quanto lo stile.

Nell'ecologia con i numeri non si calcolano solo le emissioni di CO<sub>2</sub>: Berry Sian ne ha fatto il suo marchio di fabbrica pubblicando tra il 2009 e il 2010 con De Agostini cinquanta idee per ogni cosa: una casa ecologica, viaggiare in modo ecologico, risparmiare acqua e fare shopping etico. Ma forse ognuno di noi vuole solo dormire nudo. Vanessa Farquharson scrive che *Dormire nudi è verde* (7). Nei suoi 366 consigli per vivere bio, racconta come si possa trascorrere ogni giorno con umorismo rispettando l'ambiente senza alcun sentimento di catastrofe imminente. Per Ruth Cullen invece le cose da fare sono solo 99, lo scrive in un piccolo manuale da tasca: *99 idee per salvare la terra* (2009, Astraea); un pronto soccorso ecologico, rapido e sintetico. Non servono sempre consigli, a volte basta un lavoro: *Guida ai green jobs* (8) illustra i settori nei quali trasformare la passione per il pianeta in un'occupazione.

#### LO ZEN

La spiritualità salverà il pianeta? In *L'unico mondo che abbiamo* (2010, Terra Nuova Edizioni), il maestro del buddhismo Thich Nhat Hanh racconta come l'ambiente e la crescita interiore si completino e quanto sia importante impegnarsi in prima persona per la collettività. Dharma è una parola che ricorre spesso, è usata dai buddhisti per definire tutto ciò che vive: *Ecologia buddhista* (9) analizza la prospettiva ambientale che si ricava dalle scritture e l'atteggiamento di questa filosofia di fronte alla crisi ambientale.

#### I RAGAZZI

Non basterà la spiritualità agli adulti di domani per affrontare un futuro in crisi respiratoria, a loro servirà la forza di fare quello che hanno imparato da piccoli. «Non ereditiamo la Terra dai nostri padri: la prendiamo in prestito dai nostri figli», dovranno dire ai propri figli; e se vorranno, prima di metterli a dormire, avranno due volumi da leggere loro ad alta voce: *Piccoli ambientalisti crescono* (2011, Red Edizioni) di Giulia Settimo e *L'ecologia spiegata ai ragazzi* (10).

© RIPRODUZIONE RISERVATA